

CONSULTAZIONE SULLA GESTIONE E SUPERVISIONE DEI RISCHI ESG PER GLI ISTITUTI DI CREDITO E LE SOCIETA' DI INVESTIMENTO

Domande della consultazione e risposte dell'Anasf

Definizione e caratteristiche generali dei fattori ESG

Q2. Esprimete le vostre opinioni a riguardo delle definizioni proposte di fattori ESG e di rischi ESG.

Anasf: Riteniamo che le definizioni dei fattori e dei criteri ESG proposte dall'Autorità siano ben strutturate e in grado di cogliere le caratteristiche generali dei criteri di valutazione utilizzati dalle istituzioni.

Q3. Siete d'accordo che, al fine di valutare la loro inclusione nelle pratiche delle istituzioni e dei supervisori in un'ottica prudenziale, i rischi ESG dovrebbero essere approcciati primariamente dal punto di vista degli impatti negativi dei fattori ESG sulle controparti delle istituzioni?

Spiegate perché.

Anasf: Riteniamo corretto partire da una valutazione dei fattori ESG negativi al fine di identificare più facilmente i rischi ESG e attuare misure concrete per gestirli.

Inoltre, i fattori ESG potrebbero e dovrebbero essere esaminati in una prospettiva più ampia, tenendo in considerazione l'impatto dei rischi sull'attività dei principali attori economici (imprese, governi, ecc.)

Fattori e rischi ambientali

Q4. Fornite le vostre opinioni sulle definizioni di rischi di transizione e rischi fisici proposte.

Anasf: Riteniamo che le definizioni di rischi di transizione e di rischi fisici proposti siano ben articolate.

Q5. Fornite le vostre opinioni sulle definizioni di rischi sociali e rischi di governance proposte. Come istituzione, a che punto l'attuale crisi Covid-19 ha avuto un impatto sul vostro approccio ai fattori ed ai rischi ESG?

Anasf: Riteniamo che le definizioni proposte siano corrette. La crisi attuale ha messo in luce le carenze che ancora sussistono nell'analisi e nella valutazione dei fattori e dei rischi sociali e di governance da parte delle imprese, degli istituti di credito e delle istituzioni finanziarie in generale. In futuro sarà essenziale non concentrare la valutazione dei fattori e dei rischi ESG che ne derivano

solo dal punto di vista ambientale - i fattori sociali e di governance devono acquisire la medesima rilevanza (come del resto dimostrato dalle lettere S e G che compongono l'acronimo ESG).

Rischi e canali di trasmissione della responsabilità

Q6. Siete d'accordo con la definizione di rischi di responsabilità, inclusa la considerazione che questi possano sorgere anche da fattori sociali e di governance? In caso contrario, spiegate perché.

Anasf: Come indicato nella risposta precedente, è molto importante che la definizione dei rischi di responsabilità tenga conto anche dei fattori sociali e di governance.

Q7. Le specificità delle imprese di investimento rispetto agli istituti di credito giustificano l'elaborazione di definizioni diverse, o le definizioni proposte sono applicabili anche a loro? Pensate alle potenziali specificità delle imprese di investimento in relazione ai rischi ESG e su come queste specificità, se ce ne sono, possano venire riflesse in questa consultazione.

Anasf: Riteniamo che il rischio di responsabilità per gli enti creditizi possa essere superiore rispetto a quello di un'impresa di investimento. In effetti, gli enti creditizi hanno un duplice rischio, il rischio proprio e il rischio di controparte, con implicazioni significative anche dal punto di vista reputazionale. Occorrerebbe pertanto nelle definizioni proposte tenere conto di queste specificità.

Indicatori, misurazioni e metodi quantitativi e qualitativi per valutare i rischi ESG

Q8. Fornite le vostre opinioni in merito all'importanza e all'uso degli indicatori qualitativi e quantitativi relativi all'identificazione dei rischi ESG.

Anasf: L'uso di indicatori ESG è fondamentale per poter valutare i fattori e i rischi sostenibili delle imprese e delle banche, partendo dagli standard e dalla tassonomia sviluppati negli ultimi anni da legislatore, istituzioni, organizzazioni non governative, agenzie di rating e fornitori di dati. Tali indicatori possono infatti contribuire a fornire misure universalmente accettate che consentano una valutazione comparativa dei rischi ESG.

In futuro gli indicatori qualitativi svolgeranno un ruolo importante nella valutazione degli effetti e degli obiettivi più ampi, mentre gli indicatori quantitativi consentiranno di valutare nel tempo i progressi e gli impatti reali.

È assolutamente fondamentale raggiungere un elevato livello di standardizzazione, al fine di ampliare e approfondire l'uso dei criteri e migliorare la loro comparabilità, nell'interesse di tutti gli operatori finanziari.

Approcci metodologici per la valutazione dei rischi ESG

Q12. Siete d'accordo con gli step sequenziali identificati in questa consultazione per l'incorporazione dei rischi ESG nelle pratiche di gestione delle istituzioni? In caso di risposta negativa, spiegate perché.

Anasf: Riteniamo che gli step sequenziali proposti per l'incorporazione dei rischi ESG nelle pratiche di gestione delle istituzioni - ovvero identificazione, valutazione e azione - siano correttamente considerate.

Q13. Come istituzione, usate o avete pianificato di usare approcci diversi da quelli appena visti per misurare e gestire i rischi ESG? Se sì, fornite dettagli sull'approccio usato.

Anasf: Non utilizziamo direttamente i metodi identificati, ma apprezziamo l'analisi proposta dall'Autorità. Riteniamo che ad oggi il metodo più utilizzato e di più facile implementazione sia quello basato sull'esposizione, che ha anche dimostrato la sua affidabilità nel tempo. Gli altri metodi saranno presumibilmente applicati nei prossimi anni.

Q14. In particolare per le imprese di investimento, vanno applicati altri approcci metodologici o gli approcci descritti in questo capitolo sono applicabili anche per questo tipo di imprese?

Anasf: Riteniamo che gli approcci metodologici possano applicarsi anche alle imprese di investimento.

La gestione dei rischi ESG per istituzione

Q15. Fornite le vostre opinioni su quanto potrebbero essere vulnerabili le istituzioni più piccole ai rischi ESG e sui criteri che dovrebbero venire usati per ideare e applicare un approccio di gestione dei rischi ESG proporzionato.

Anasf: Le proposte di EBA sono davvero innovative ed è chiaro che quanto più piccola è l'istituzione, tanto maggiori saranno le difficoltà di attuazione. Le piccole imprese potrebbero avere infatti problemi legati a costi eccessivi di implementazione e legati a un livello inferiore di competitività. Riteniamo pertanto che EBA debba introdurre criteri proporzionali, valutati in base alle dimensioni delle istituzioni.

Q16. Attraverso quali misure l'adozione di obiettivi e/o limiti relativi al rischio ESG potrebbero venire ulteriormente supportati?

Anasf: Come indicato nella risposta precedente, è importante graduare limiti e obiettivi relativi ai rischi ESG in relazione alle dimensioni dell'istituzione, definendo criteri di base da estendere in proporzione alle dimensioni dell'impresa o dell'ente.

Governance interna

Q18. Si prega di fornire il proprio parere sulle modalità proposte per integrare le considerazioni sui rischi ESG nella governance interna delle istituzioni.

Anasf: La prospettiva delineata è molto positiva se proiettata nel lungo periodo. Probabilmente ci vorrà un salto generazionale per arrivare a un'applicazione efficace delle modalità proposte. Le misure previste sono infatti certamente onerose per le istituzioni, soprattutto se medio-piccole. È necessario immaginare un'applicazione graduale. Laddove possibile, all'interno dell'azienda dovrebbe sempre esserci una persona - o preferibilmente un team o un gruppo di persone - che svolga il ruolo di responsabile della sostenibilità e che si interfacci con le altre funzioni di governance interna.

Gestione dei Rischi

Q19. Fornite il proprio parere sulle modalità proposte per integrare i rischi ESG considerazioni nel quadro di gestione del rischio degli enti.

Anasf: Concordiamo in linea di principio con le modalità proposte per integrare i rischi ESG tenendo conto della funzione di gestione dei rischi, purché il processo sia graduale e proporzionale. A seconda del settore di appartenenza dell'istituzione dovranno essere presi in considerazione gli elementi ESG che hanno più o meno impatto.

Q20. EBA riconosce che gli approcci delle istituzioni in materia di ambiente, e in particolare i rischi legati al clima potrebbero essere più avanzati rispetto ai rischi sociali e di governance, e dà particolare rilievo in questo rapporto al primo tipo di rischi. In che misura si sostiene questo approccio? Si prega di fornire anche il vostro parere su eventuali specificità connesse con la gestione dei rischi sociali e di governance.

Anasf: Se è vero che gli approcci climatici hanno avuto un maggiore sviluppo, anche grazie a numerosi interventi normativi, è innegabile, dato il tipo di attività svolta dalle imprese di investimento e dagli enti creditizi che di fatto forniscono principalmente servizi, che gli aspetti sociali e di governance hanno nel complesso un impatto maggiore sull'istituzione rispetto a quelli ambientali. Pertanto, gli approcci sociali e di governance non dovrebbero assolutamente essere ignorati nella valutazione dei fattori ESG e in particolare dei rischi ESG.

Considerazioni specifiche relative alle imprese di investimento

Q21. Specificamente per le imprese di investimento, quali sono le caratteristiche più pertinenti o le particolarità delle strategie aziendali, della governance interna e della gestione dei rischi presi in considerazione per la gestione dei rischi ESG? Si prega di fornire suggerimenti specifici

Anasf: Le imprese di investimento potrebbero avere un impatto sociale dirompente sulla società, in diverse aree, quali ad esempio la definizione dei criteri di gestione del personale e dei servizi, le strategie di impatto sul territorio, gli effetti sull'economia reale, ecc.

Auspichiamo che le istituzioni avviino un processo evolutivo graduale che consenta un diffuso miglioramento della qualità della vita nella società civile. È necessario dare maggiore importanza all'etica, da considerarsi base necessaria per mantenere in piedi l'intero mercato, anche in termini di impatto reputazionale. Come detto, occorrerà concentrarsi sui fattori sociali e di governance, soprattutto dopo la pandemia.

Fattori ESG e rischi ESG nella vigilanza

Q23. Concordate sulla necessità di estendere l'orizzonte temporale della valutazione prudenziale del modello di business e introdurre come nuova area di analisi la valutazione della resilienza a lungo termine degli enti creditizi conformemente alle pertinenti politiche pubbliche? Spiegare perché.

Anasf: In linea teorica concordiamo. Allo stato attuale però, considerando i modelli di business più diffusi, riteniamo che l'estensione della valutazione prudenziale a dieci anni sia un orizzonte temporale troppo lungo e di difficile applicazione. Riteniamo debba prevedersi uno sviluppo graduale.

Q24. Si prega di fornire il proprio parere sull'integrazione delle considerazioni relative ai rischi ESG nella valutazione della governance interna dell'ente creditizio.

Anasf: Come detto, è necessario partire dalla governance per ottenere un cambiamento efficace, anche se si rivelerà difficile da realizzare a breve termine. È necessaria una consapevolezza graduale.

Q25. Fornite le vostre opinioni sull'incorporazione delle considerazioni sui rischi ESG nella valutazione dei rischi per capitale, liquidità e finanziamento.

Anasf: La componente sociale è rilevante nelle prove di stress, anche per quanto riguarda la valutazione dei rischi di capitale, liquidità e finanziamento.